

Crediti bloccati, la Puglia coinvolge le partecipate

Le iniziative

Approvata la legge regionale che replica il modello lanciato dalla Basilicata

La Puglia approva la sua legge sblocca crediti incagliati. È il risultato della seduta di ieri del Consiglio regionale, con la quale è stato votato a maggioranza un testo che riprende le linee di quanto, nelle scorse settimane, hanno già fatto Basilicata, Lazio e Piemonte. Un risultato che, per la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, potrebbe essere «una boccata di ossigeno per le imprese. Anche in questo caso però il tempo è nemico-amico, a seconda di come si riesce a metterla in piedi».

L'elemento chiave della norma pugliese è il coinvolgimento delle sue società partecipate fuori dal perimetro della pubblica amministrazione. Si tratta di Aeroporti di Puglia e Acquedotto pugliese. La legge, infatti, prevede che la Regione si impegni «per promuovere la circolazione dei crediti fiscali tramite l'acquisizione, da parte degli enti pubblici regionali e delle società controllate dalla Regione», non in-

clusi negli elenchi Istat. In questo modo, la legge risulta compatibile con le indicazioni date dal Governo con il decreto Cessioni di febbraio.

Il valore dei crediti fermi in Puglia è potenzialmente piuttosto rilevante. Un riferimento sono le detrazioni maturate per il superbonus: secondo i dati Enea, a settembre erano pari a 3,8 miliardi di euro. Sebbene non tutte queste agevolazioni siano ferme in attesa di essere monetizzate, l'ammontare degli sconti ancora da liquidare è sicuramente notevole. Su questo fronte punta a intervenire la legge.

La cessione da parte delle banche avverrà con l'assunzione della garanzia, «anche per l'ipotesi di provvedimento di sequestro preventivo del credito da parte dell'autorità giudiziaria». In questo modo, si previene il rischio che le società regionali si facciano carico di crediti problematici. Gli istituti di credito e gli intermediari finanziari, una volta ceduti i bonus, dovranno garantire «d'immediato reimpiego sul territorio della capacità fiscale liberata tramite l'acquisizione di ulteriori crediti di imposta». Andando ad acquistare nuovi crediti, consentiranno a imprese e i cittadini di liberarsi progressivamente dei bonus rimasti fermi.